

DOMENICA DELLE PALME - 2018

Dal Vangelo secondo Marco

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètface e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”».

Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:

«Osanna!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

Osanna nel più alto dei cieli!».

Parola del Signore.

I profeti dell'antico Israele avevano annunciato la venuta del Messia in Gerusalemme, proprio come sentiremo in questo brano di Vangelo che verrà proclamato dal fondo della chiesa, prima della solenne processione d'ingresso.

Ora la questione si fa ancor più seria.

La domenica Gesù è accolto da una folla festante e il venerdì viene deriso, scambiato con un terrorista e crocifisso.

Qualcosa non ha funzionato nel cuore degli abitanti di Gerusalemme.

Ora, noi che siamo gli eredi della Gerusalemme celeste, fatti Figli di Dio grazie al dono completo di Gesù, corriamo il rischio grande di fare festa per il Signore, di accogliere nella Gerusalemme del nostro cuore e poi, di lasciarlo morire.

All'inizio della Grande Settimana - la Settimana Santa - dobbiamo chiederci quanto Cristo cambi la nostra vita, quanto davvero lo lasciamo entrare nel nostro cuore.

Non ci accada di stendere mantelli e rami di palma al Salvatore del mondo e poi restare indifferenti all'ospite che abbiamo nel cuore.